

Tre morti a Milano. L'assassino è un imprenditore coinvolto in un crac: forse ha eluso i controlli con un tesserino falso

Strage per vendetta in tribunale

Uccide giudice, avvocato e coimputato. Falle nella sicurezza. Mattarella: «Fare piena luce»

Il commento

Non si usino la follia e il dolore

Stefano Cappellini

È pesante il fardello che la tragica giornata di Milano ci lascia in dote. Il disegno di morte che si è abbattuto sul Palazzo di giustizia, con il suo carico di morti e feriti, ha travolto le già fragili convinzioni dei cittadini italiani sul grado di sicurezza degli obiettivi più esposti alla follia omicida, in un'epoca in cui questa può scaturire da tante fonti, alcune delle quali - come ci ricordano quotidianamente le cronache mondiali - ferocemente determinate a scatenarla.

Al lutto si somma dunque lo sgomento per le domande esplose insieme agli spari dell'assassino e tutti gli organi dello Stato competenti dovranno farsi carico di spiegare come sia possibile entrare armati in un luogo pubblico come un tribunale, e nemmeno di una sperduta cittadina, e sparare su più obiettivi muovendosi all'interno dell'edificio e quindi uscirne in fuga, tutto senza aver mai incontrato un serio ostacolo al piano omicida. Occorrono risposte chiare e pure dolorose, eventualmente, perché è obbligatorio capire se si tratta di falle rimediabili e di regole d'ingaggio da aggiustare, se è questione di risorse che mancano o di un loro più razionale utilizzo, o se invece la nostra sicurezza è affidata all'ingovernabile capriccio della sorte e dell'accidente. Non serve nemmeno appigliarsi all'imminente inaugurazione dell'Expo milanese o al poco più lontano Giubileo romano per pretendere risposte urgenti, perché la vulnerabilità dell'ordinario quotidiano non è meno preoccupante di quella dei grandi eventi.

> Segue a pag. 50



Allarme. Polizia e carabinieri escono di corsa dal tribunale di Milano, all'inseguimento del killer

Strage per vendetta a palazzo di Giustizia a Milano. Claudio Giardiello, imprenditore coinvolto in un crac finanziario, e forse entrato con un pass falso, ha ucciso tre persone: il giudice civile Ferdinando Ciampi, il suo ex difensore Lorenzo Claris Appiani, un suo coimputato Giorgio Erba e ferito due persone. Poi è stato arrestato a Vimercate. Bufera sulle falle della sicurezza. Mattarella: «Fare piena luce. Basta discredito sui magistrati».

> Servizi da pag. 2 a pag. 7

La tragedia

Caserta: impresa in crisi, un altro dramma ammazzato per un debito di 1.800 euro

> Coluzzi a pag. 9

Il killer

Claudio Giardiello dal Sannio in Lombardia paranoide e indebitato



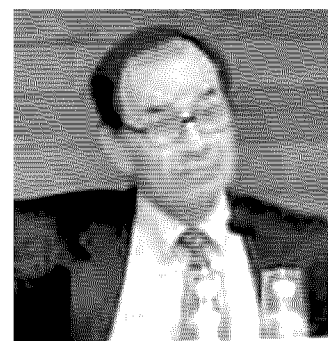
Gigi Di Fiore

Con le sue origini sannite aveva tagliato da tempo. A Foglianise, dove era nato, non tornava mai. E se ne era allontanato, con i genitori e i 4 fratelli, quando aveva solo 4 anni. La vita di Claudio Giardiello, 57 anni compiuti il mese scorso, era tutta concentrata tra Milano e la Brianza.

> Segue a pag. 3

La vittima

Ferdinando Ciampi il magistrato inflessibile che amava la sua Irpinia



Gianni Colucci

È un'estate degli anni Cinquanta quando Ferdinando Ciampi, un bimbetto di una decina di anni, raccoglieva un oggetto in un terreno vicino casa che poi gli esplose tra le mani. Era un ordigno della Seconda guerra mondiale, abbandonato nei campi di grano di Fontanarosa, il paesino irpino delle cave di marmo e onice e degli scalpellini di maestosi portali e scale.

> Segue a pag. 5

Manovra da dieci miliardi, oggi l'ok da Palazzo Chigi

Def, pace tra Renzi e i sindaci Napoli: allarme «spesa storica»

Ignorato tra i parametri del governo l'avanzo di bilancio registrato dalla Provincia nell'ultimo consuntivo

Nando Santonastaso

Def, Matteo Renzi prova a far pace con i sindaci. Nel vertice di ieri con l'Anci ha assicurato che il Documento che sarà approvato oggi dal consiglio dei ministri non avrà nessun nuovo taglio per i Comuni. Si tratta di una manovra da dieci miliardi. Ma intanto proprio a Napoli Città metropolitana è allarme per il criterio della cosiddetta «spesa storica». Infatti tra i parametri considerati dal governo viene ignorato il risultato dell'avanzo di bilancio realizzato dalla ex Provincia e certificato nel suo ultimo conto consuntivo.

A pag. 11. Bassi a pag. 10

Il caso

Renzi blinda De Gennaro «Piena fiducia in lui» Anche Cantone lo difende

Paolo Graldi

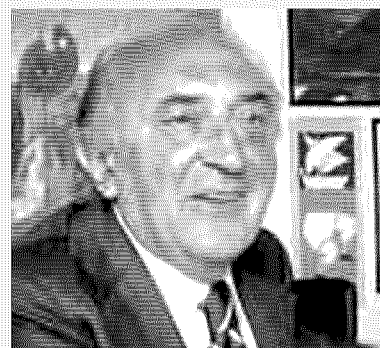
Il premier Matteo Renzi è uscito allo scoperto: piena fiducia nei vertici di Finmeccanica, piena fiducia in Gianni De Gennaro, che ne è presidente e lo sarà fino al 2017.

> Segue a pag. 51
Pirone a pag. 12

Le voci sulla «dolce vita» del Pipita. Il grande freddo con Benitez È Higuain il bersaglio di De Laurentiis

Bacchettate dopo l'intervista a «Le Monde» per il film su Leopardi Galli, Martone e la lezione sbagliata

L'intervista



Ferlaino: facevo seguire i calciatori nei night

> Rossi a pag. 23

Pino Taormina

«Napoli è rapace e anche io a 25 anni facevo delle cose che adesso non farei più». De Laurentiis ordina il ritiro che ha il sapore del «coprifuoco» per gli azzurri. Troppa distrazione: nel mirino ci sarebbe Gonzalo Higuain, il cui rendimento negli ultimi tempi è assai deludente (appena un gol nelle ultime otto gare di campionato). La decisione di mandare il Napoli in ritiro fa calare il gelo nei rapporti tra il presidente e Benitez, da sempre contrario ai ritiri persino prima delle partite. La squadra resterà a Castelvolturno almeno fino a domenica: ma tutto dipende dal risultato della gara con la Fiorentina.

> A pag. 22

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?



ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DÀ SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHI MINUTI

PRONTO INTERVENTO DENTALE

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

Silvio Perrella

Un professore che durante l'interrogazione bacchetta lo scolaro sulle dita e poi lo rimanda al posto con una nota di demerito. È quel che ha fatto Ernesto Galli Della Loggia con Mario Martone, ieri sul «Corriere della Sera», riportando e commentando alcuni brani di un'intervista rilasciata dal regista a «Le Monde», a proposito del suo film dedicato a Giacomo Leopardi. Si tratta però di un'interrogazione del tutto immaginaria e unilaterale; l'interrogazione di un professore che è tale ovunque si trovi, non solo all'interno della sua classe. E proprio per questo stucchevole e fuori luogo.

> Segue a pag. 51